

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.

ANNO X • N. 40 • MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SISTEMA INTEGRATO 0-6
IEMMI (FISM): «SENZA SINERGIA
IL MODELLO SI BLOCCA»



FRANCESCO ANGOTTI, FEDERICO BARRA, SARA GODINO, AURORA MUNIZZA E TOMMASO PASCUZZ SONO GLI IDEATORI DELLE MASCOTTE TINA E MILO



LE OLIMPIADI E GLI STUDENTI DI TAVERNA DIMENTICATI

OFFERTA EDUCATIVA, LAVORO DONNE E COESIONE SOCIALE

INFANZIA, SISTEMA 0-6 IN CALABRIA SOLO PAROLE

di FRANCESCO RAO



GIUSI PRINCI
«INVITARE ALLA
CERIMONIA DI CHIUSURA
DELLE OLIMPIADI
STUDENTI DI TAVERNA»



**MARILINA
INTRIERI**
«REFERENDUM, QUANDO
LE GARANZIE DIVENTANO
TERRENO POLITICO»



**STRAFACE
SU MALATTIE
RARE**



SIDERNO
GRANDE PARTECIPAZIONE
AL CONSIGLIO COMUNALE
APERTO PER I DANNI
DEL CICLONE HARRY



**A LAMEZIA
IL SAFER
INTERNET DAY**



**A ROMA, OGGI
SI CELEBRA
IL DIALETTO
CALABRESE**

di Antonietta Maria Strati

Dimenticanza voluta, o colpevole "distrazione"? I Giochi Olimpici e paralimpici di Milano-Cortina 2026 sono iniziati, ma della Calabria, terra in cui sono nate le mascotte Tina e Milo, nemmeno l'ombra. I due fratellini sono nati dall'idea degli studenti dell'Istituto Comprensivo "Costantino Mustari" di Taverna, vincendo su 1.600 proposte da tutta Italia. Un traguardo che ha inorgogliato la Calabria, ma che, purtroppo, si esaurisce lì. Gli studenti di Taverna, infatti, non sono stati invitati alla cerimonia d'apertura dei Giochi a Milano e, cosa peggiore, non viene mai fatta menzione che le due mascotte - che rallegrano i partecipanti e gli atleti durante le partite - sono e "parlano" calabrese. Eppure, le occasioni sono state tante. Basti pensare che, alla cerimonia di premiazione, oltre alla medaglia viene consegnato anche il peluche di Tina (l'ermellino bianco). Quanto costava ai cronisti ricordare le loro origini e riconoscere l'impegno degli studenti di Taverna? Probabilmente troppo, dato che siamo al quarto giorno di olimpiadi e la Calabria sembra essere la figlia di cui ci si vergogna e di cui non si parla mai. Eppure, i Giochi Olimpici parlano ampiamente calabrese: la giovane badolatese Giovanna Gallelli ha prestato la sua voce per il video che ha anticipato l'entrata delle squadre olimpiche durante la cerimonia di apertura. Nessuno ne ha parlato, né citato l'artista calabrese. Dimenticanza, o un'ennesimo caso in cui la Calabria viene lasciata ai margini? ●

IPSE DIXIT

MARIO SCULCO

Sindaco di Cirò



Del Professore Antonino Zichichi la comunità di Cirò conserverà per sempre memoria della sua preziosa testimonianza e del suo fondamentale contributo nel percorso di valorizzazione e promozione della figura e dell'opera di Luigi Lilio, Padre italiano del Calendario Gregoriano utilizzato in quasi tutto il Mondo. Invitato dalla nostra comunità e dalle nostre istituzioni, proprio con Zichichi nel 2010, in occasione dei 500 anni dalla

nascita dell'illustre astronomo cirotano, si inaugurava il Museo Nazionale a lui dedicato e si impreziosiva quel polo culturale che all'interno di Palazzo Zito custodisce anche i Musei dell'Agricoltura, del Vino e di Giano Lacinio. La sua presenza nel 2010 a Cirò per lo speciale anniversario contribuì a restituire visibilità, prestigio e forza all'opera di Lilio, rilanciandone il valore scientifico e culturale nel panorama nazionale e internazionale».

IL RUOLO DELLE AREE INTERNE NELL'OFFERTA EDUCATIVA



In Calabria il sistema integrato zero-sei anni continua a essere raccontato come una priorità strategica. Nei fatti, però, resta uno dei simboli più evidenti della distanza tra pianificazione istituzionale e vita reale delle famiglie. Non è più il tempo dei convegni, delle linee guida, dei documenti programmatici. È il tempo delle verifiche. E le verifiche, oggi, restituiscono una verità scomoda: il sistema 0-6 in Calabria esiste più sulla carta che nella quotidianità dei territori, soprattutto nelle aree interne. Il punto non è se le risorse esistano.

Il punto è come vengono trasformate – o non vengono trasformate – in servizi reali. Perché, mentre si discutono modelli pedagogici e architetture normative, ci sono famiglie che non hanno un solo posto nido nel raggio di decine di chilometri. Ci sono madri costrette a rinunciare al lavoro. Ci sono comunità che continuano a svuotarsi perché mettere al mondo un figlio diventa una scelta economicamente e logisticamente insostenibile, e il divario territoriale non è più tollerabile. Non si può continuare ad accettare che nascere in un piccolo comune dell'entroterra significhi partire già con un diritto educativo ridotto. Questo non è un limite tecnico.

È una scelta politica, anche quando viene mascherata da complessità amministrativa alla quale, spesso, manca una simmetria tra politica e burocrazia e, soprattutto, manca la conoscenza reale dei territori e della loro complessità sociale. Altro nodo, ancora

INFANZIA

Troppe criticità del Sistema 0-6

BASTA PAROLE

Alle famiglie serve sostegno

FRANCESCO RAO

più grave, è quello della sostenibilità economica. Negli ultimi anni si è parlato molto di costruire nuove strutture. Poco – troppo poco – di come mantenerle aperte. Senza personale stabile, senza copertura della spesa corrente, senza modelli gestionali sostenibili, il rischio è semplice: inaugurazioni, foto, tagli di nastro e poi servizi che funzionano a metà o non partono affatto.

Tutto ciò rimarrà inalterato fino a quando la politica non deciderà di considerare l'istruzione come investimento e non come costo. E qui si entra nel terreno delle responsabilità. Perché programmare un servizio senza garantirne la gestione nel tempo non è prudenza amministrativa. È scaricare il problema sul futuro. È trasferire il costo sociale sulle famiglie.

La governance, poi, resta uno dei punti più deboli. Il sistema integrato 0-6 richiede una regia vera tra Regione, Ambiti, Comuni, scuola e soggetti accreditati. Dove questa regia non esiste o resta una sporadica occasione per svolgere qualche convegno, il risultato rimarrà invariato e continuerà a essere sotto gli occhi di tutti: progettualità episodiche, servizi disomogenei, territori lasciati indietro. Nel frattempo, il personale educativo sarà sempre più difficile da reperire, soprattutto nei territori interni. E senza personale qualificato non esiste sistema educativo: esistono solo strutture vuote e fallimenti colossali. Il dato più duro è quello sociale: in molte realtà calabresi l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia è ancora condizionato dal reddito familiare. Questo significa che il diritto educativo non è universale, ma selettivo. E un diritto selettivo non è più un diritto garantito a tutti.

La Calabria, oggi, non ha bisogno di ulteriori diagnosi. Ha bisogno di decisioni operative. Piani territoriali obbligatori per Ambito, con obiettivi misurabili annualmente. Fondi strutturali per la gestione e non solo per i cantieri. Tariffe realmente progressive e detraibili. In questo passaggio la politica dovrà agire, facendo diventare l'istruzione un investimento e non un costo. In tal senso, condivido una curiosità: le famiglie interessate, portano in detrazione le somme spese per i servizi

>>>

segue dalla pagina precedente

• RAO

educativi zero-sei? Gli accreditamenti del privato, in tale ambito, potrebbero essere un'opportunità, anche perché potrebbero essere rappresentate dal Terzo settore in regime di co-progettazione, ma non dovranno rivelarsi un'opportunità per poche famiglie e opportunità di utilizzo miope di fondi pubblici.

Ecco perché è necessario che siano previsti incentivi reali per portare educatori nei territori interni in modo stabile e continuativo. Il coordinamento pedagogico previsto è un grande risultato ma dovrà essere funzionale e soprattut-

to presente nelle fasi di programmazione e monitoraggio, evitando una presenza meramente formale finalizzata al solo adempimento amministrativo. Ogni bambina e ogni bambino hanno il diritto di ricevere la migliore offerta didattica e, per questo, occorre investire anche nella formazione continua, attraverso la quale sia possibile disporre di personale docente altamente formato e motivato. In tal senso, mi piace pensare che la scuola non debba avere dipendenti, ma costruttori di futuro. Ma la domanda politica resta una sola, e non può più essere elusa: cosa cambierà concretamente entro

il prossimo anno scolastico, alla luce dei recenti confronti avvenuti presso il Consiglio regionale in occasione di un evento pubblico? Oltre ai numerosi post sui social e ai tanti reel, quanti nuovi posti saranno realmente attivi dal prossimo settembre? Quali servizi oggi inesistenti partiranno davvero? Quali territori smetteranno di essere zone educative scoperte? Perché, se non esistono risposte verificabili, il rischio è uno solo: trasformare il sistema 0-6 nell'ennesima occasione persa. Nell'ennesima riforma raccontata bene e realizzata male.

Tutto ciò la Calabria non può

più permetterselo. Non può permetterselo dal punto di vista demografico. Non può permetterselo dal punto di vista sociale. Non può permetterselo dal punto di vista economico. Soprattutto, non può permetterselo dal punto di vista della credibilità delle istituzioni. Oggi la sfida non è più dimostrare che il sistema 0-6 è importante. Questo lo sanno tutti.

La sfida è dimostrare che la politica è ancora capace di trasformare le priorità dichiarate in diritti reali. Il tempo delle buone intenzioni è finito. Ora servono risultati. Misurabili, visibili e immediatamente verificabili dai cittadini. ●

INFANZIA, SISTEMA INTEGRATO 0-6, IEMMI (FISM)

«Senza sinergia il modello si blocca»

Lo 0-6 è, oggi, un segmento strategico, diventato ancora più centrale con il decreto legislativo 65 del 2017, che nasce dalla legge della Buona Scuola». È quanto ha ribadito Luca Iemmi, presidente nazionale della Fism, a margine del convegno nazionale ospitato nell'aula Monteleone del Consiglio regionale della Calabria, Costruire il sistema integrato 0-6: sfide, soluzioni e corresponsabilità educativa nei territori, promosso dalla Fism provinciale di Reggio Calabria.

«In passato l'offerta era frammentata tra 0-3 e 3-6 – ha spiegato Iemmi – oggi invece si punta a un unico segmento 0-6, pensato come sistema integrato. Significa mettere insieme tutte le componenti del mondo educativo: scuole paritarie, enti locali, istituti religiosi, cooperazione sociale, per portare avanti un progetto comune».

Secondo il presidente nazionale Fism, il nodo centrale è quello della corresponsabilità educativa: «Costruire lo 0-6 vuol dire farlo insieme, attraverso i coordinamen-

ti pedagogici, la formazione continua e anche tramite un utilizzo consapevole delle risorse. Esiste un fondo nazionale per il sistema integrato 0-6, alimentato ogni anno dal Ministero, che va intercettato e valorizzato».

Iemmi ha ricordato anche il percorso storico della Federazione: «La Fism nasce nel 1974 come Federazione Scuole Materne. Oggi quel nome ci va un po' stretto, ma racconta la nostra storia. Negli ultimi dieci anni abbiamo deciso di ampliare l'offerta anche allo 0-3, anche in risposta alla denatalità e agli spazi che si sono liberati nel segmento 3-6».

Una scelta che, ha sottolineato, nasce da una precisa responsabilità educativa: «I primi mille giorni di vita sono decisivi per la crescita psicologica e neurologica dei bambini. È una fascia spesso sottovalutata, anche dalle famiglie, e penalizzata dalla difficoltà di accesso ai servizi, che sono a pagamento e con pochi sostegni pubblici». Sul legame tra servizi per l'infanzia e contrasto alla dispersione scolastica, Iem-

mi è stato netto: «Il punto è la sostenibilità. In alcune regioni, senza il coinvolgimento dello Stato e degli enti locali, diventa impossibile per le famiglie sostenere

territoriali: «Noi spingiamo perché, oltre ai finanziamenti statali, anche gli enti locali attivino convenzioni. Al Nord sono una realtà consolidata, mentre scenden-



re costi di 600 o 700 euro al mese. Non è solo una questione economica, ma anche di scelte politiche su dove investire».

Lo Stato – è stato ancora detto nel corso del confronto – mette a disposizione le risorse, le Regioni svolgono una funzione di programmazione e indirizzo, ma l'attuazione concreta e la spesa ricadono sui Comuni. È su questo livello che il sistema, spesso, rischia di rallentare o addirittura bloccarsi.

Da qui l'appello agli enti

do verso Sud diventano più rare. Un sistema integrato permette di intercettare risorse che altrimenti resterebbero inutilizzate».

Infine, il ruolo delle scuole paritarie: «Senza di noi non si saprebbe come scolarizzare i bambini. Siamo la terza gamba del sistema di istruzione, insieme allo Stato e ai Comuni. Sul segmento 0-3 copriamo circa il 15% dell'offerta nazionale, ma il nostro contributo resta essenziale per garantire pluralità, accesso e qualità educativa». ●

LA LETTERA / GIUSI PRINCI



«Invitare gli studenti di Taverna alla chiusura delle Olimpiadi»

Nella mia qualità di membro della Commissione per la Cultura e l'Istruzione del Parlamento europeo, mi permetto di sottoporre alla Vostra Attenzione una questione che reputo di rilevante significato pedagogico, culturale e simbolico, pienamente conforme ai principi che da sempre animano il Movimento Olimpico e Paralimpico.

Gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Taverna, in provincia di Catanzaro – Aurora Munizza, Sara Godino, Francesco Angotti, Tommaso Pascuzzi e Federico Barra, coordinati dalla professoressa Gabriella Rotondaro – sono gli autori delle mascotte ufficiali “Tina” e “Milo”, selezionate attraverso un concorso nazionale che ha coinvolto oltre milleseicento proposte provenienti da tutto il Paese. Tale risultato – frutto di creatività, impegno collettivo e visione – ha assunto oggi dimensione mondiale, traducendosi in uno dei simboli identitari più pregnanti dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026.

Alla luce di questo straordinario contributo, mi permetto di sollecitare un gesto di riconoscimento istituzionale che appaia commisurato

all'importanza dell'opera realizzata: l'invito ufficiale degli studenti alla cerimonia di chiusura dei Giochi, affinché sia loro garantita quella visibilità pubblica che non ha trovato invece espressione nella cerimonia inaugurale.

Come donna di scuola, conosco il valore formativo profondo della gratificazione istituzionale. Quando le massime autorità riconoscono pubblicamente talento, disciplina e capacità progettuale, non si limita a celebrare un risultato: si trasmette ai giovani un messaggio fondativo, tanto più necessario in questa fase storica. Si afferma, con la forza dell'esempio concreto, che il merito non è retorica, ma prassi; che l'eccellenza trova spazio e ascolto; che l'impegno viene visto, sostenuto e onorato dalle istituzioni.

Vi è, inoltre, una dimensione territoriale che merita particolare attenzione. La Calabria attende, con crescente urgenza, segnali capaci di alimentare una narrazione fondata su risultati tangibili, competenze certificate, opportunità reali. Troppi giovani scelgono ancora oggi di lasciare la propria terra non soltanto per necessità economiche, ma per una percezione – talora fondata – di assenza di riconoscimento

e di prospettiva. In tale contesto, un atto istituzionale in favore di studenti che hanno saputo tradurre un'intuizione nata tra i banchi di scuola in un simbolo di portata globale rappresenterebbe un intervento di alta responsabilità civile: un segnale di fiducia nei giovani, nella scuola pubblica, nel Paese, e in una Calabria che – attraverso le nuove generazioni – dimostra di saper esprimere eccellenze di livello internazionale.

Confidando nella Vostra sensibilità istituzionale e nella tradizione di cui le istituzioni olimpiche sono custodi nel promuovere i valori dell'inclusione, del merito e della partecipazione, resto naturalmente a Vostra completa disposizione per ogni utile approfondimento e per favorire i necessari raccordi operativi con i soggetti competenti. ●

(*Lettera inviata dall'europarlamentare Giusi Princi ai vertici del Comitato Olimpico, il Presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, dott. Giovanni Malagò; il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni), dott. Luciano Buonfiglio; il Segretario Generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni), dott. Carlo Mornati*)

Tina e Milo, le mascotte delle Olimpiadi amate dal mondo

Sono la cosa più carina del mondo», scrive un'utente su X (ex twitter); «kawaii» (carino ndr) dice la patrinarice giapponese medaglia d'argento Sakamoto Kaori, vedendo il peluche di Tina al momento della premiazione, sono solo alcune delle dimostrazioni d'affetto che i due ermellini Tina e Milo – nati dall'idea degli studenti dell'Istituto Comprensivo di Taverna – stanno riscuotendo alle Olimpiadi di Milano Cortina. Una dimostra-

zione del loro successo sono le innumerevoli fanart che i giapponesi gli stanno dedicando, arricchendo i social con bellissimi disegni che celebrano i due ermellini.

Sono l'anima – assieme agli atleti – di una manifestazione che parla al mondo, e che riflette appieno lo spirito sportivo. I due fratellini infatti non si limitano a essere mascotte, ma sono veri e propri motori di divertimento e di momenti di leggerezza, coinvolgendo il pub-



blico e perché no, anche gli addetti ai lavori in balletti e momenti esilaranti. Una popolarità che ha portato tantissimi non solo a ricondividere i video sui social, ma ad andare apposta ad incontrare questi due fratellini che stanno facendo "impazzire" il mondo, e che sicuramente sono motivo di soddisfazione per Francesco Angotti, Federico Barra, Sara Godino, Aurora Munizza e Tommaso Pascuzzi, gli ideatori delle mascotte. ●

EMERGENZA SHABOO E MINORI

Il Crea Calabria lancia la sfida per una Rete Regionale Integrata

Non c'è più tempo: serve un'alleanza strutturale tra ASP, Regione e Terzo Settore Accreditato per fermare l'avanzata delle nuove droghe e proteggere i giovanissimi». È l'appello lanciato dal Crea, chiedendo alla Regione Calabria «l'apertura immediata di un tavolo tecnico».

«Abbiamo le competenze, le strutture e la conoscenza del territorio. E in questo contesto, auspiciamo anche che il Presidente Occhiuto riconfermi la delega alle dipendenze all'onorevole Straface – continua il Crea – così da poter riprendere il lavoro che abbiamo interrotto. La politica faccia il passo necessario: mettiamo a sistema le energie per costruire una barriera solida contro chi specula sulla pelle dei nostri figli».

I dati recentemente emersi dai Ser.D calabresi dipingono un quadro drammatico:

lo Shaboo, potente metanfetamina sintetica, è ormai una realtà radicata nelle nostre città, e l'età del primo contatto con le sostanze stupefacenti è crollata alla soglia dei 12-13 anni. Di fronte a questa emergenza, che vede i servizi pubblici in prima linea ma sotto una pressione senza precedenti, il CreaCalabria (Coordinamento Regionale Enti Accreditati per le dipendenze patologiche) lancia una proposta ufficiale: la costituzione immediata della Rete Territoriale Integrata per le Dipendenze.

«L'intervista del Direttore del Ser.D di Cosenza, Roberto Calabria, conferma quello che i nostri operatori vedono ogni giorno sul campo – dicono i rappresentanti del Crea –. Siamo di fronte a un mercato che muta rapidamente e a un disagio giovanile che si manifesta sempre



più attraverso l'isolamento e le nuove dipendenze digitali. Il sistema attuale, diviso in compartimenti stagni, non basta più. Serve un sistema a rete».

La sfida lanciata dal Coordinamento punta a un accordo di collaborazione che veda il Terzo Settore Accreditato non solo come un fornitore di servizi, ma come un part-

ner strategico della Sanità Pubblica. I punti chiave della proposta includono: Protocolli di Urgenza: Corsie preferenziali per minori e dipendenze da sintetiche tra Ser.D e comunità del Crea; Unità Mobili di Prossimità; Interventi congiunti nei luoghi di aggregazione e nelle scuole medie per intercettare il disagio precocemente. ●

APPROVATO DEFINITIVAMENTE L'IGP BERGAMOTTO DI REGGIO CALABRIA

Il ministero dell'Agricoltura trasferisce la procedura all'Ue

Il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha inviato ufficialmente la domanda di registrazione del marchio IGP per il Bergamotto di Reggio Calabria, presentata dal Comitato promotore nel 2021.

Un passo importante per il principe degli agrumi calabrese, che vede sempre più vicino l'ambito riconoscimento, a cui si erano opposti il Consorzio dell'olio essenziale di bergamotto di Reggio Calabria Dop, da Confagricoltura Reggio Calabria, Coldiretti Reggio Calabria e dalla ditta Fratelli Foti. A favore del riconoscimento, invece, Copagri Calabria, Anpa Calabria-Liberi agricoltori, Conflavoro Pmi, Unci Cala-

bria, Usb Lavoro agricolo, FederAgri e il Comitato dei bergamotticoltori reggini.

Come si legge nel disciplinare, viene ricordato come la zona di produzione dell'IGP «Bergamotto di Reggio Calabria» coincida con i confini amministrativi dei seguenti comuni della provincia ovvero della Città

Metropolitana di Reggio Calabria: Villa San Giovanni, Campo Calabro, Fiumara, Reggio Calabria, Motta San Giovanni, Montebello Ionico, Melito di Porto Salvo, Roghudi, San Lorenzo, Bagaladi, Condofuri, Bova, Bova, Marina, Palizzi, Brancaleone, Staiti, Brizzano Zeffirio, Ferruzzano, Africo, Bianco,

Caraffa del Bianco, Sant'Agata del Bianco, Casignana, Samo, Bovalino, Platì, Careri, San Luca, Benestare, Ardore, Ciminà, Sant'Ilario dello Jonio, Portigliola, Locri, Antonimina, Gerace, San Giovanni di Gerace, Siderno, Grotteria, Mammina, Gioiosa Ionica, Marina di Gioiosa, Roccetta Jonica, Caulonia, Stignano, Riace, Stilo, Placanica, Bivongi, Camini, Monasterace. ●



SIDERNO

ARISTIDE BAVA

Il dato più significativo registrato in occasione della seduta "aperta" del Consiglio comunale di Siderno chiamato dal presidente del Consiglio Alessandro Archinà, a discutere dei danni provocati dal ciclone Harry e delle prospettive per la strategia della ricostruzione e della messa in sicurezza del Lungomare, è stata certamente la vasta partecipazione di pubblico e il dialogo che cittadini, amministratori e tecnici hanno aperto. Al confronto/dibattito hanno partecipato anche tre specialisti di settore, ovvero Francesco Aristodemo del Dipartimento di Ingegneria civile dell' Università della Calabria, la Prof. ssa Consuelo Nava e l'Ing. Alberto Bersani. Alla fine è stato approvato all'unanimità – e anche questo è un fatto positivo – un documento da inviare a tutti gli organi competenti nel quale si chiede «...di impiegare tutti gli strumenti in possesso per sostenere la ricostruzione del lungomare e della viabilità danneggiata, a tutela dei diritti della cittadinanza e dell'industria turistica cittadina, affinché si possa sostenere, senza indugio, ogni sforzo per la ricostruzione delle infrastrutture».

Ma, dicevamo, la cosa più importante è stata la partecipazione e l'interesse dei cittadini che, presenti anche il sen. Nicola Irto e il consigliere della Città Metropolitana Rudi Lizzi, hanno avuto la possibilità di esprimere le loro considerazioni non solo sui danni provocati il 21 gennaio dal ciclone Harry ma anche sulle possibilità ricostruttive necessarie per evitare che anche in futuro si verifichino nuovi danni a quella che è certamente una parte del territorio più amata dalla cittadinanza. E, per la verità, in molti hanno evidenziato che da tempo non si registrava, in città, una partecipazione tanto sentita. Segno evidente che

Grande partecipazione al Consiglio comunale aperto sui danni del ciclone Harry

esiste una voglia partecipativa che esula dalla politica ma che poggia essenzialmente sull'attaccamento che ancora esiste verso la città. Certo, i

rà importante conoscere la tempistica degli interventi (la sindaca Maria Teresa Fragomeni ha annunciato che quanto prima avrà un

utili ad andare oltre la semplice ricostruzione, ripensando nel complesso la difesa delle coste e del suolo, elaborando nel contempo una nuova idea



danni, che hanno interessato circa 2 chilometri di lungomare, sono notevoli (vengono assegnati a cifre superiori ai 10 milioni di euro) e la ricostruzione non sarà facile ma almeno si è notata la grande voglia di ripartire. Il dibattito è stato molto ampio e diversi sono stati i cittadini che hanno voluto partecipare alla discussione prolungatasi per circa quattro ore.

Non sono mancate alcune idee innovative e si è fatto cenno finanche al possibile spostamento della ferrovia. Giusto ascoltare tutti ma è giusto anche rimanere con i piedi per terra e sperare, intanto, che la ricostruzione parta in tempi brevi. Sa-

incontro in Regione proprio per capire la tempistica...) e si dovrà pensare anche, cosa trascurata in passato, ai futuri movimenti marini e della natura, aspetto questo non più rinvocabile. D'altra parte, in qualche modo si dovrà salvare la ormai imminente stagione turistica, punto principale di una Siderno che in questo settore è sempre stata all'avanguardia proprio grazie al suo lungomare. Con questa seduta, d'altra parte, si voleva anche un confronto con gli esperti per capire le cause dei gravissimi danni riportati dal lungomare dopo il passaggio del ciclone Harry e, soprattutto, individuare le possibili linee d'intervento

per il lungomare. Il confronto c'è stato e, adesso, bisogna fare anche una necessaria analisi di quello che è emerso dalla seduta che rappresenta un momento importante per la fase che si dovrà affrontare dopo il passaggio del ciclone. L'amministrazione comunale in questa seduta del consiglio comunale ha certamente capito quanto sia importante la partecipazione attiva dei cittadini e l'augurio è che, sulla spinta di quanto è avvenuto acquisisca più forza per affrontare con decisione l'immediato futuro con la consapevolezza di poter contare anche sulla dichiarata disponibilità dell'intera comunità. ●

EROSIONE COSTIERA

È stato un momento di confronto, con i tecnici che hanno illustrato le fasi e alcuni scenari di possibili soluzioni per l'erosione costiera, l'incontro della Commissione territorio "di livello" svoltasi nei giorni scorsi a Villa San Giovanni. A rendere qualificato il momento di confronto, con il responsabile del settore Demanio del comune arch. Salvatore Foti, il professor d'Arrigo e l'ingegnere Manganò, tecnici incaricati dello "Studio specialistico sugli aspetti morfo-dinamici e sui fenomeni di erosione costiera del comune di Villa San Giovanni", primo studio finanziato dalla Regione Calabria e primo studio di tal genere per un comune italiano. A palazzo San Giovanni presenza di pubblico: rappresentanti del comitato Difesa Costa Cannitello, cittadini, ex amministratori comunali. I due professionisti hanno presentato le fasi dello studio e alcuni scenari di possibili soluzioni che definiscono non soltanto interventi di protezione dell'abitato ma anche interventi di ripascimento della costa, nell'ottica di risolvere le criticità in un ordine di priorità. Ed infatti, è chiaro a tutti che i primi interventi saranno quelli da realizzarsi nella parte di arenile prospiciente i quartieri a nord di Porticello e Cannitello, esposti da un paio di anni ad un'accelerazione del fenomeno dell'erosione costiera. Si è parlato anche della spiaggia di Acciarello e, su richiesta di due cittadini, si è posta l'attenzione su alcune criti-

A Villa San Giovanni il primo studio in Italia

cità presenti nel molo sottoflutto in località Croce Rossa e nella darsena di Pezzo. I tecnici si sono resi disponibili ad approfondi-

volta approvato dal Rup per gli aspetti di natura amministrativa – verrà sottoposto ad approvazione della giunta comunale e successiva-

di Cannitello è stato affrontato con competenza, e non solo politica, dal delegato Rocco Bevacqua e da questa maggioranza: 5mila euro di



re ulteriormente lo studio con riferimento alle zone di Porticello e Cannitello, al molo sottoflutto e alla darsena di Pezzo, prendendo atto delle necessità manifestate dal pubblico. Con lo studio, infatti, gli stessi professionisti pro porranno (in comparazione) alcune soluzioni di protezione e di ripascimento, evidenziando di ciascuna di esse limiti e benefici. Ormai mancano poche settimane alla presentazione di questo studio che – una

mente inviato alla Regione Calabria ed anche a tutti gli enti competenti in materia. «Fin qui non abbiamo lasciato nulla al caso – commenta la sindaca Giusy Caminiti – seguendo sin da principio quel metodo tecnico scientifico che deve essere posto alla base di ogni decisione politica: dopo gli indirizzi ricevuti, utilizzeremo una più che rilevante economia (558mila euro) residua dal lavoro del Santa Trada per mettere in atto – nel minor tempo possibile - un intervento di difesa costa con ripascimento a Cannitello».

«Abbiamo anche chiesto a Regione Calabria – aggiunge – nuove somme, così come abbiamo chiesto a Regione Calabria e Città Metropolitana di essere noi l'ente attuatore per la somma di 1 milione 880 mila euro destinata alla Città anni orsono». Dal 2023 il problema erosivo

bilancio prima e 400mila di finanziamento regionale poi, sono stati utilizzati per risolvere un'emergenza e fino ad oggi grazie a quei due interventi abbiamo scongiurato problemi di sorta. Ora si entra nella fase della programmazione: ma già siamo pronti, anche economicamente, a fare la nostra parte qualificata». Nel ringraziare i tre tecnici presenti per gli approfondimenti resi e le lunghe ore dedicate ad amministratori, consiglieri e cittadini, è stata chiesta loro la disponibilità, una volta concluso ed approvato lo studio, a presentarlo alla comunità: questo perché Villa San Giovanni è città di mare, di coste, di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico, di promozione dei suoi borghi, di valorizzazione della sua tradizione marinara e della vocazione turistica. ●



L'OPINIONE / MARILINA INTRIERI



Referendum e scontro istituzionale: quando le garanzie diventano terreno politico

Il dibattito sul referendum e sulla tempistica delle decisioni istituzionali rischia di essere travisato se ridotto a una polemica personalizzata. Il problema non è la "fretta" di una firma né il ruolo del Presidente della Repubblica. Il nodo vero è più strutturale: la politicizzazione del procedimento referendario sullo sfondo di uno scontro sempre più evidente tra Governo e ordine giudiziario. Il referendum è uno strumento di democrazia diretta rigidamente disciplinato dalla Costituzione. Proprio per questo richiede che ciascun potere dello Stato operi entro confini netti. Quando invece le procedure vengono caricate di significati politici, le garanzie rischiano di trasformarsi in leve di pressione istituzionale. Negli ultimi anni il rapporto tra esecutivo e magistratura si

è progressivamente irrigidito. Le riforme della giustizia, il ruolo del pubblico ministero, l'autogoverno della magistratura sono diventati terreno di scontro politico. In questo clima, anche il referendum finisce per essere letto – e talvolta usato – come strumento di riequilibrio nel conflitto tra poteri, più che come momento di esercizio diretto della sovranità popolare. È in questo contesto che si collocano le richieste di rinvio, le interpretazioni estensive dei tempi, le aperture a slittamenti presentati come esigenze tecniche ma con evidenti ricadute politiche. La magistratura non governa il calendario politico, né può utilizzare il formalismo procedurale per incidere indirettamente sul confronto politico.

La funzione di garanzia non coincide con il potere di condizionare l'agenda democratica. Quando la giurisdizione viene caricata di aspettative politiche, o accetta di muoversi su quel terreno, si produce una confusione di ruoli che finisce per indebolire l'equilibrio costituzionale. Il referendum dovrebbe essere il luogo della chiarezza: una domanda, una risposta, tempi certi. Trascinarlo dentro lo scontro tra politica e ordine giudiziario significa snaturarlo e trasformarlo in un campo di battaglia istituzionale. Ed è proprio qui che si misura la tenuta dello Stato di diritto: nella capacità di ciascun potere di riconoscere i propri limiti, soprattutto quando il conflitto politico rende più forte la tentazione di oltrepassarlo. ●

IL DIGITALE COME DIRITTO DI CITTADINANZA

A Lamezia il Safer Internet Day

Oggi, a Lamezia, si terranno delle iniziative di sensibilizzazione e inclusione digitale rivolta a cittadini di tutte le età, in occasione del Safer Internet Day, la giornata mondiale dedicata alla sicurezza in rete promossa dalla Commissione Europea.

Le attività si inseriscono nell'ambito di "Dritti al Punto in Calabria", tra i 18 interventi selezionati e finanziati a livello nazionale dal programma "Dritti al Punto", sostenuto dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale, con

l'obiettivo di ridurre il divario digitale e promuovere un uso consapevole e sicuro delle tecnologie.

Guidato da Arci Lamezia Terme Vibo Valentia APS, il percorso interpreta la digitalizzazione come un vero e proprio diritto di cittadinanza, fornendo strumenti concreti per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione, muoversi in sicurezza online e partecipare attivamente alla vita sociale e civica. Un'attenzione particolare è rivolta alle fasce più esposte al rischio di esclusione digitale, come

anziani, adulti a bassa scolarità e residenti nelle aree periferiche.

Per celebrare il Safer Internet Day, presso l'Hub Casa della Cultura (Via della Quercia Antica 16), si svolgeranno due iniziative parallele, pensate per coinvolgere adulti, famiglie e ragazzi, affrontando il tema della sicurezza digitale da prospettive complementari.

A partire dalle ore 16, formatori e facilitatori digitali certificati accompagneranno i partecipanti in un percorso pratico dedicato alla cittadinanza digitale consapevole,

con focus su: uso sicuro dei social network e tutela dell'identità online, strumenti e strategie per la protezione dei minori in rete, rivolti a genitori ed educatori, utilizzo dello smartphone e dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sicuro.

In parallelo alle attività formative, dalle 16 alle 19, si svolgerà un torneo di Beyblade dedicato ai più giovani. In una giornata simbolicamente dedicata a internet, si sceglie di promuovere un gioco di interazione fisica e presenza reale. ●

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO



«La salute dei cittadini non può aspettare, né può essere subordinata a logiche politiche»

Oggi siamo qui ancora una volta a difesa della salute, un diritto inalienabile, costituzionalmente garantito e la cui tutela non può essere lasciata alla mercé di chi calpesta i diritti e non si fa scrupolo di alimentare il divario tra chi può permettersi di curarsi anche a caro prezzo e chi, invece, non può farlo, mentre, come sancito dalla nostra stessa Carta costitu-



zionale, avrebbe diritto a cure gratuite.

In passato abbiamo combattuto una battaglia importante, come quella per l'apertura della strada delle Terme, e abbiamo raggiunto l'obiettivo. Questa volta, però, la sfida è più difficile – dobbiamo dirlo con molto realismo – perché abbiamo di fronte una battaglia, quella sulla sanità, che vado combattendo da anni e che non ha fatto finora registrare particolari passi in avanti, forse perché è mancata la consapevolezza che la battaglia sulla sanità non può avere colore politico, e che la sanità è un diritto universale. Sono notoriamente socialista, di sinistra, progressista, ma sono prima di tutto sindaco della mia comunità e rappresento tutti i miei amministrati, non solo quelli che mi

hanno eletto. È sempre più evidente la necessità, cogente, dopo quindici anni di commissariamento, di pretendere in Calabria una sanità degna di questo nome. Un diritto sul quale si registra la disattenzione dei rappresentanti politici del centrodestra nel portare avanti con determinazione le battaglie sui territori. Il fatto che non ci siano più rappresentanti eletti in Parlamento, ma solo rappresentanti nominati, indebolisce il rapporto con il territorio e impedisce quella responsabilizzazione necessaria per portare le esigenze delle comunità a livello nazionale.

Quando il servizio è stato differenziato e si è dato alle Regioni il potere di incidere sulla sanità, noi abbiamo pagato il prezzo più alto. Come al solito la Calabria è fanalino di coda, collocandosi agli ultimi posti in termini di servizi e prestazioni sanitarie. Ricordo che nella nostra regione si spendono oltre 300 milioni di euro all'anno per la migrazione sanitaria, risorse che potrebbero essere utilizzate per potenziare la sanità locale. E la sanità pubblica deve essere in grado di riaffermare la sua centralità, per noi ineludibile e mai quasi subalterna alla sanità privata, così come la sanità pubblica non può essere un'impresa, poiché deve garantire assistenza a tutti i cittadini, senza distinzione di condizione sociale. Tutti, allo stesso modo, devono essere posti nella condizione di potersi curare, senza discriminazione alcuna e dobbiamo fare tutto il possibile affinché in Calabria si realizzino le condizioni per una buona sanità. Non bastano le strutture, pur fondamentali per l'efficienza e

l'efficacia del sistema, ma c'è bisogno di medici, di personale sanitario e di infermieri in numero adeguato, capaci di garantire assistenza qualificata, soprattutto nelle urgenze e nelle emergenze.

In Calabria non è partita neppure una casa di comunità e si pensa che da febbraio a giugno possano chiudersi tutti i lavori? I cantieri non sono neanche aperti. Parlo per Cosenza dove il Comune ha messo a disposizione un immobile importante, dove prima aveva sede la Polizia municipale, per realizzare nel centro storico una casa di comunità e un ospedale di comunità. L'assessore regionale mi ha chiesto di consegnarlo con urgenza e io l'ho fatto a marzo del 2025. Oggi, 7 febbraio 2026 (giorno dell'evento a San Marco Argentano ndr), non solo non è partito neanche un cantiere, ma non c'è neanche una recinzione. Nulla di nulla. E allora, come si può pensare che in cinque mesi, con la burocrazia del nostro Paese, si riesca a progettare, appaltare e realizzare un'opera? Ci prendono in giro? Io non mi faccio prendere in giro. Non demordo e continuerò a portare avanti una battaglia seria per la sanità, richiamando anche l'attenzione sullo spostamento dell'Hub deciso dalla Regione e che ha privato Cosenza di un servizio fondamentale. La salute dei cittadini non può aspettare, non può essere subordinata a logiche politiche o burocratiche. La Calabria merita investimenti concreti, strutture efficienti e personale qualificato, perché ogni cittadino abbia diritto a curarsi vicino a casa propria, in sicurezza e con dignità. ●

(Sindaco di Cosenza)

LA CONSIGLIERA ROSELLINA MADEO (PD)



Il reparto di cardiologia del Giannettasio è sinonimo di efficienza e sicurezza, aprire al suo interno la divisione di Emodinamica significa fornire ottime possibilità di salvezza a tutto il bacino della Sibaritide». È quanto ha detto la consigliera regionale del PD Rosellina Madeo, evidenziando come «il dovere della politica è quello di individuare le priorità e lavorare con responsabilità affinché queste trovino delle risposte».

«Alle patologie tempo dipendenti – ha spiegato – dove l'intervento immediato è l'unica via di salvezza, non interessa che il paziente deb-

«Emodinamica al Giannettasio di Co-Ro per salvare più vite»

ba percorrere chilometri su chilometri per arrivare ad un centro dove gli possano salvare la vita».

«Pensiamo all'emodeinamica. Nell'ultimo atto aziendale – ha detto ancora – in ordine di tempo si prevede l'apertura di questa branca della cardiologia nello spoke di Corigliano Rossano ma, ad oggi, l'unica cosa tangibile è la speranza dei cittadini di non dover delegare la propria salvezza all'elisoccorso o ad un'ambulanza, quando va bene, che macini fior di chilometri per raggiungere un ospedale attrezzato per far fronte all'emergenza».

«Tutta la popolazione della Sibaritide – ha proseguito – per cui parliamo di oltre 300 mila persone, in caso di infarto deve rivolgersi a Cosenza, Castrovilliari – dove il servizio

copre solo sei ore dalle 8 alle 14 – oppure Belvedere, dove insiste una struttura privata in cui si pratica l'emodeinamica. Questo è il modello di assistenza sanitaria territoriale che si intende perseguire? E guardate, non è una guerra tra poveri in cui si vuole scippare un servizio da un ospedale per darlo ad un altro. La richiesta è quella di potenziare».

«Senz'altro andrebbe prolungato il servizio su Castrovilliari – ha rilevato – perché è impensabile garantire soccorso solo a chi viene colpito da infarto la mattina, visto che dopo le 14 la prestazione non viene più erogata. Ma per fronteggiare davvero l'emergenza occorre aprire un'altra divisione che copra la fascia ionica. L'infarto si combatte con l'intervento tempestivo. La geografia e la conforma-

zione della nostra regione la conosciamo tutti: allora perché non agire di anticipo, non metterci in condizioni di poter salvare davvero delle vite agendo sul tempo, piuttosto che abbandonarci alla sorte e sperare che il paziente resista a queste distanze che, in caso di emergenza, diventano siderali?».

«Una politica fatta di programmazione significa soprattutto questo. Invece assistiamo ad enormi sprechi – ha concluso – a milioni di euro per reparti ristrutturati, pronti, praticamente chiavi in mano e mai aperti. E poi giochiamo alla conta degli abitanti, al progressivo smantellamento degli spoke sui territori in nome di razionalizzazioni che tutto fanno meno che pensare alla salute dei cittadini».

TREBISACCE

Caserma dei Vigili del Fuoco al centro dell'inchiesta televisiva di Lino Polimeni

La Caserma dei Vigili del Fuoco di Trebisacce sono stati al centro dello speciale realizzato da Lino Polimeni. La struttura, infatti, realizzata dal Comune, purtroppo è ancora senza il personale necessario e, nonostante il percorso già avviato, la caserma non è ancora operativa.

Alla trasmissione hanno partecipato i rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco Ciacchi, Dimartino e Bellitti, il Sindaco Franco Mundo, l'Assessore Mimmo Pinelli

ed il capo di gabinetto Gianluca Fioravanti.

Nel corso della visita, il Sindaco Mundo ha ricostruito l'intero iter progettuale che ha interessato la caserma, soffermandosi sugli accordi assunti con l'allora Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cosenza, che aveva espresso parere favorevole anche alla trasformazione del presidio da volontario a permanente, riconoscendone la strategicità per la sicurezza del territorio.

Il Sindaco ha inoltre ricor-

dato l'impegno costante dell'Amministrazione comunale sul tema è la necessità di dotare Trebisacce e il comprensorio di un altro presidio di sicurezza come la caserma dei vigili del fuoco a totale carico del Comune di Trebisacce. Lo stesso ha evidenziato i numerosi contatti istituzionali avuti negli ultimi anni. In particolare, ha riferito di aver incontrato a Roma il Sottosegretario con delega ai Vigili del Fuoco Prisco e, proprio nella giornata di sabato, a Catanzaro,

il Sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, alla quale è stata nuovamente rappresentata con forza la necessità di rendere operativo il presidio permanente di Trebisacce.

Nel corso del confronto, il Sottosegretario Ferro ha assicurato che la riapertura del presidio dei Vigili del Fuoco di Trebisacce è al centro dell'agenda politica e che, non appena sarà disponibile il personale necessario, quello di Trebisacce sarà tra i primi ad essere riattivato.

MALATTIE RARE, L'ASSESSORA STRAFACE

«Lavoriamo per costruire percorsi socio-assistenziali integrati»

La disabilità complessa non è una condizione da gestire, ma una dimensione di vita che va accompagnata con visione e continuità. Parliamo di malattie rare, un ambito in cui solo il 5% delle patologie può essere affrontato attraverso terapie farmacologiche, mentre il 70% conduce, purtroppo, a disabilità complesse». È quanto ha detto l'assessora regionale al Welfare, Pasqualina Straface, intervenendo in apertura della "Giornata delle malattie rare 2026", nella sala verde della Cittadella regionale, promossa da UNIAMO Federazione Italiana Malattie rare, in collaborazione con il Centro di coordinamento malattie rare della Regine Calabria.

«Attraverso il dipartimento Welfare – ha proseguito l'Assessore – la Regione Calabria punta a una presa in carico integrata, basata su un approccio multidisciplinare e su progetti di vita personalizzati, orientati a ga-

rantire i bisogni complessivi della persona. Un modello che mette al centro la persona stessa, attraverso il coordinamento tra servizi sociali,

territori. Non è una questione di risorse, è una questione soprattutto legata a quelli che devono essere nuovi modelli organizzativi».



sanità, percorsi educativi e politiche del lavoro. Non si tratta di erogare prestazioni isolate, ma di costruire percorsi strutturati e continuativi».

«Il presidente Occhiuto – ha evidenziato l'assessore Straface – ha voluto fortemente che, per la prima volta, in Calabria, nascesse il dipartimento Welfare e ci ha chiesto attenzione, visione strategica e capacità di incidere sui

«Per consentire di avvicinare i servizi ai territori – ha spiegato l'assessora – con il DCA n. 28 del 2024, la Regione Calabria ha riorganizzato la rete regionale per le malattie rare e ha avviato il riordino del Piano regionale per le malattie rare 2024–2026. Sono stati individuati i referenti per le malattie rare sia nelle aziende ospedaliere che in quelle provinciali, un passaggio fondamentale

per garantire continuità assistenziale e rendere più efficace la presa in carico».

«Rispetto a quella che è la riforma delle disabilità che il ministro Locatelli sta mettendo in atto – ha spiegato ancora – anche attraverso il trasferimento di risorse, è necessario cambiare il paradigma e gestire la disabilità non in termini assistenzialistici ma come una dimensione di vita che va accompagnata con strumenti e visione».

«Pertanto – ha concluso l'assessore Straface – lo sforzo che stiamo facendo va nella direzione di realizzare questo coordinamento, che deve vedere lavorare insieme dipartimento, ambiti sociali territoriali, aziende sanitarie e ospedaliere, con un ruolo fondamentale assegnato al terzo settore, in grado di intercettare, con le competenze e professionalità a disposizione, i bisogni prima che diventino vere e proprie emergenze».



METROCITY RC

Il sindaco facente funzioni Versace conferisce le deleghe

Il sindaco metropolitano facente funzioni di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha conferito le deleghe ai consiglieri metropolitani. Nello specifico, a Michele Conia, le deleghe in materia di: Trasparenza e anticorruzione; Politiche dell'immigrazione dell'accoglienza e della pace, Beni culturali, Cultura, Spettacolo, Sanità, Sviluppo e crescita della Piana di Gioia Tauro; a Salvatore Fuda, le deleghe in materia di: Ambiente, Ambiti naturali, Parchi, Aree

protette e forestazione, Ciclo integrato dei rifiuti e dell'Acqua, Difesa del suolo e Salvaguardia delle coste, Protezione civile, Polizia metropolitana e caccia e pesca, Demanio idrico e fluviale; a Rudi Lizzi, le deleghe in materia di: Istruzione e minoranze linguistiche, Politiche internazionali, comunitarie e del Mediterraneo, Università e ricerca; a Domenico Mantegna, le deleghe in materia di: Lavori pubblici e Pnrr, Agricoltura, Attività produttive,

Formazione professionale, Pianificazione territoriale e Piano strategico metropolitano, Urbanistica, Politiche energetiche, Politiche abitative; a Giuseppe Marino, le deleghe, in materia di: Bilancio, Politiche sociali e politiche giovanili, Welfare e Politiche del lavoro.

Al consigliere metropolitano Giovanni Latella, in attesa del suo subentro a Palazzo Alvaro, in surroga al consigliere metropolitano Giuseppe Ranuccio, che avverrà nel corso del Consiglio metro-

politano di sabato 14 febbraio 2026, saranno affidate le deleghe in materia di: Sport, Turismo, Impianti sportivi, Pari opportunità.

AMBIENTE, DIFFERENZIATA DI ALLI, VERDE URBANO E DUNE DI GIOVINO

L'assessore di Catanzaro Colosimo: «Settimana di risultati concreti»

Tre risultati in pochi giorni, secondo l'assessore all'Ambiente e alla Transizione ecologica di Catanzaro, Irene Colosimo: la riattivazione della linea della raccolta differenziata nell'impianto di Alli, il rilancio della gestione del verde urbano tramite Catanzaro Servizi con attenzione alle tutele occupazionali, e i primi atti di salvaguardia per la Riserva delle Dune di Giovino.

Ci sono settimane in cui il lavoro silenzioso, fatto di incontri, confronto, studio e determinazione, si traduce finalmente in risultati concreti. Per l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Catanzaro, quella appena trascorsa è stata una settimana così: intensa, impegnativa, ma soprattutto ricca di traguardi importanti per la nostra città.

Tre risultati, in particolare, meritano di essere raccontati. Dopo anni di blocco, abbiamo finalmente riattivato la linea della raccolta differenziata dell'impianto di Alli, insieme al riavvio dei lavori sulla linea del secco residuo e sull'organico. È un passaggio fondamentale per rendere più efficiente il ciclo dei rifiuti, ridurre i costi per il Comune e valorizzare il lavoro dei cittadini che ogni giorno differenziano.

Questo risultato è stato possibile grazie al lavoro condiviso con ARRICAL e con la Regione Calabria. In questo percorso desidero ringraziare in modo particolare il Direttore Adelchi Ottaviano, l'ingegnere Nicola Lorenzo e il Direttore di ARRICAL, ingegnere De Matteis. In questo ultimo anno e mezzo abbiamo condiviso numerosi tavoli tecnici, sempre animati da competenza, serietà

e spirito di servizio. A loro va il mio sincero grazie per il lavoro quotidiano che svolgono per Catanzaro e per tutta la Calabria.

nato, persone con esperienza e competenze preziose. Questa operazione consente di rafforzare l'organico con operatori qualificati, capa-

re il ruolo istituzionale alla mia formazione di ingegnere ambientale e al mio percorso da ambientalista. Significa assumersi una responsabi-



Un secondo risultato importante riguarda l'affidamento della gestione del verde urbano alla nostra società in house, Catanzaro Servizi. Si tratta di un percorso avviato da tempo e già voluto dal Consiglio Comunale, che punta a rafforzare la capacità operativa del Comune nella cura degli spazi verdi.

Siamo consapevoli che le risorse economiche destinate al verde non sono ancora adeguate alla reale dimensione della nostra città. Altre realtà, con estensioni simili, dispongono di budget ben più consistenti. Tuttavia, con ciò che abbiamo, stiamo cercando di fare il massimo.

Particolare attenzione è stata riservata alla tutela dei lavoratori. Grazie all'applicazione della clausola sociale, Catanzaro Servizi assorbirà il personale a tempo indeterminato della ditta uscente. Abbiamo inoltre chiesto che siano valorizzati anche i lavoratori a tempo determi-

ci di offrire servizi efficienti alla città. È un investimento umano, prima ancora che organizzativo.

Il terzo risultato ha per me un valore speciale, anche sul piano personale. La Riserva delle Dune di Giovino rappresenta una delle ricchezze ambientali più importanti del nostro territorio.

La Legge Regionale che ha istituito la Riserva individua nel Comune di Catanzaro l'Ente Gestore. In attuazione di questa norma, abbiamo approvato le Misure Transitorie e di Salvaguardia, primo passo indispensabile per garantire una tutela concreta dell'ecosistema dunale.

Ora siamo già al lavoro per la stesura del Regolamento definitivo, che costruiremo insieme alla Regione Calabria e alle associazioni ambientaliste che, da anni, si prendono cura con passione di quest'area.

Per me, poter lavorare su questo progetto significa uni-

lità verso il presente e verso il futuro della nostra città. E farlo insieme alle associazioni e ai cittadini rende questo cammino ancora più prezioso.

Questi risultati non arrivano per caso. Sono il frutto di un lavoro quotidiano fatto di dialogo, pazienza, competenza e scelte spesso complesse. Dalla gestione dei rifiuti, alla cura del verde, fino alla tutela delle aree naturali, stiamo costruendo passo dopo passo un modello di città più sostenibile, più giusta e più attenta alle generazioni future.

Sappiamo che c'è ancora tanto da fare. Ma sappiamo anche che Catanzaro ha tutte le energie, le competenze e le risorse umane per crescere nel segno dell'ambiente, della qualità della vita e del rispetto del territorio.

Continueremo su questa strada, con determinazione, trasparenza e spirito di servizio. ●

CALABRIA E ALBANIA NEL SEGNO DEGLI ARBËRESHË

A Tirana presentato il documentario “Gjuhë e Zemrës - La Lingua del Cuore”

Calabria e Albania nel segno della cultura arbëreshe: all'Università delle Arti di Tirana è stato presentato il documentario “Gjuhë e Zemrës - La Lingua del Cuore”, ideato e promosso da Sonia Golemme, docente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

Calabria e Albania hanno una storia comune, fortemente radicata nelle comunità Arbëreshë che da oltre seicento anni vivono nel Mezzogiorno italiano e ancora oggi sono il simbolo di una profonda integrazione sociale e culturale. Il documentario “Gjuhë e Zemrës - La Lingua del Cuore”, è un focus sulla cultura albanese e Arbëreshe e sulla contaminazione con/nel Sud Italia.

Il documento è ideato e promosso da Sonia Golemme, docente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, che proprio nei giorni scorsi è stata ospitata dall'Università delle Arti di Tirana per presentarlo: «Voglio esprimere la mia più profonda gratitudine all'Università delle Arti

di Tirana per la straordinaria accoglienza e per avermi offerto il prestigioso spazio di presentare agli studenti e ai docenti il progetto documentario», ha detto Golemme al rientro in Italia.

«Il progetto nasce dal biso-

supportandola, ha aggiunto: «Tra resistenza e lingua madre, tra presente e passato, il cuore del progetto oscilla lungo una linea narrativa sospesa su un mare che non divide, ma diventa il riflesso di una storia comune».

«Infine, una menzione particolare voglio rivolgerla agli studenti di Arte scenica perché con le loro audizioni d'esame a cui ho avuto il piacere di assistere, sono stati capaci di emozionarmi nel profondo».

Il viaggio a Tirana è servito a presentare a docenti e studenti dell'Ateneo albanese anche il Metaverso realizzato da Golemme per il progetto Performing, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca attraverso le risorse del Pnrr.

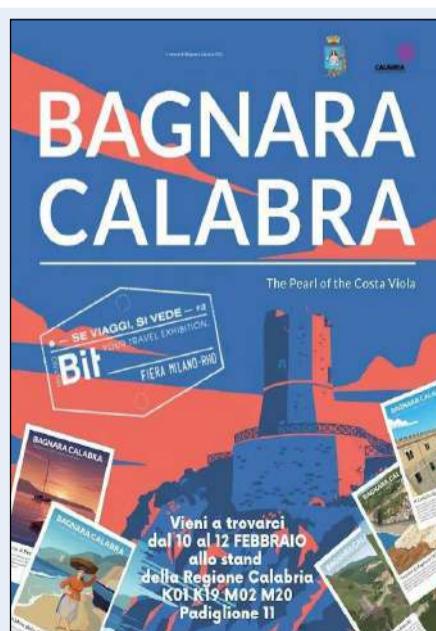
Il Metaverso Performing sarà protagonista della seconda edizione del festival che si terrà a Catanzaro nel mese di marzo e che segnerà la conclusione dei due anni di attività di Performing.

Nei prossimi giorni saranno presentati e illustrati tutti i dettagli di quello che si annuncia come un vero e proprio villaggio globale dell'arte performativa in cui saranno coinvolti i partner nazionali del progetto e artisti di spicco del panorama nazionale e internazionale. ●



gno di documentare una sopravvivenza culturale: quella di chi, come me, si riconosce orgogliosamente nell'identità Arbëreshe e vede nella lingua la prima forma di libertà e appartenenza», ha aggiunto. Golemme, nel ringraziare il rettore dell'Ateneo albanese, Erald Bakalli, e il docente Pjetër Guralumi, che hanno sposato l'idea progettuale

«Sono felice di aver trovato ascolto ed entusiasmo nel coordinatore della Facoltà di Arti Sceniche, Alert Ce-loaliaj, e in Elida Rapti, storica dell'arte e psicologa: il confronto e lo scambio di idee con loro sono stati una fonte di arricchimento culturale sulla base del valore universale della fratellanza», ha proseguito.



Ci sarà anche Bagnara Calabria alla Bit – Borsa Internazionale del Turismo 2026,

in programma da oggi al 12 febbraio a Milano, all'interno dello stand istituzionale della Regione Calabria – Calabria Straordinaria. Una presenza non formale, ma costruita con un lavoro preparatorio significativo, che nelle ultime settimane ha visto impegnati Comune, operatori locali e professionisti della comunicazione. A tale proposito ci preme

ringraziare la società Protur Media e il suo amministratore Christian Zuin, la graphic designer Denise Di Prima che hanno curato la progettazione grafica del materiale destinato alla fiera e che verrà a breve distribuito anche sul territorio.

È ufficialmente online la nuova release del portale turistico www.visitbagnara.it, che rappresenta il cuore

digitale dell'offerta turistica cittadina.

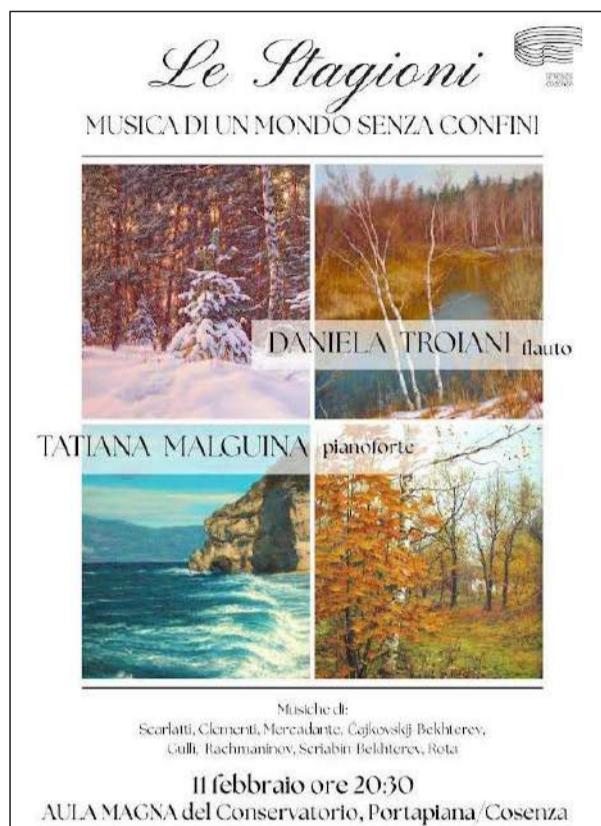
Durante la fiera saranno messi in evidenza: gli itinerari ed esperienze sulla Costa Viola, pacchetti turistici integrati e proposte di viaggio destagionalizzate, i prodotti identitari del territorio, dal Torrone IGP di Bagnara al pescespada, nuovi modelli di turismo sostenibile e ferroviario. ●

DA OGGI Bagnara Calabria alla Bit di Milano

DOMANI A COSENZA

Il concerto “Le Stagioni. Musica di un mondo senza confini”

Domenica sera, a Cosenza, alle 20.30, nell’Aula Magna del Conservatorio Portapiana, si terrà il concerto “Le Stagioni. Musica di un mondo senza confini” della pianista Tatiana Malguina e della flautista Daniela Troiani. Il titolo richiama l’op. 37 di Čajkovskij in programma nell’arrangiamento per flauto e pianoforte di Boris Bekhterev, ma, nel contempo, evoca quel cammino sempre cangiante della vita, che la musica sa ritrarre in ogni suo attimo fugace. Il programma molto variegato comprende la Sonata K.380 di Domenico Scarlatti per pianoforte, la Sonata op. 2 n. 3 per flauto e pianoforte di Muzio Clementi, “Là ci darem la mano” Aria variata dal “Don Giovanni” di Mozart per flauto nell’elaborazione di Saverio Mercadante, “Foglio d’album” e “Movimento di Valzer” di Luigi Gaetano Gullì nell’arrangiamento per flauto e pianoforte di Tatiana Malguina,



“Poem” op. 32 n. 1 di Alexander Scriabin nell’arrangiamento per flauto e pianoforte di Boris Bekhterev, “Cinque

pezzi facili” per flauto e pianoforte di Nino Rota. Tatiana Malguina ha tenuto concerti in Italia, Federazione Russa, Svizzera, Turchia, Francia, Canada, Croazia e Portogallo; ha insegnato pianoforte presso i conservatori di Ponta Delgada, Coimbra, Figueira da Foz e Aveiro; ha pubblicato volumi dedicati ai giovani pianisti, “Doremio”, “Il viaggio di una croma”, “Divertimenti musicali”, “Emozioni”. Daniela Troiani ha suonato in tournée in India, Polonia, Ungheria, Brasile, Gran Bretagna, Canada e USA; ha inciso repertori dal barocco al contemporaneo per le Edizioni Alfa Music, ICSM Records, Bèrben, III Millennio, Nuova Era, Fonè; la sua attività artistica è stata recensita su riviste specializzate (Amadeus, Guitart, Syrinx, Falaut, Prove Aperte, Classical Guitar, Musica Jazz, Fati). Entrambe le musiciste sono docenti del Conservatorio di Cosenza. ●

L’APPUNTAMENTO A SAN FERDINANDO È DEDICATO AI TRIBUTI

Il corso di alta formazione “Finanza e alta contabilità degli Enti locali”

Oggi, al Comune di San Ferdinando, si terrà il corso di alta formazione Finanza e alta contabilità degli Enti locali” dedicato ai tributi, organizzato da Coim Idea.

Questo appuntamento consolida la collaborazione tra Coim Idea e gli Enti Locali e consolida la vocazione di San Ferdinando quale polo formativo di eccellenza. Il corso – cui hanno aderito oltre sessanta esperti e funzionari provenienti da cinquanta Comuni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, sarà tenuto dal dott. Pasquale Mirto che illustrerà tutte le novità inerenti la Legge di Bi-



lancio 2025 con particolare riferimento all’impatto sulla gestione dei tributi locali. La sessione del 10 febbraio, infatti, è denominata Legge di Bilancio 2026 – Le novità per i Tributi Comunali e consiste nel 2° Modulo del Corso Specializzante e di Aggiornamento su “Finanza e Contabilità degli Enti locali 2026” dedicata ai tributi.

Il principio di coerenza e la pratica del coordinamento implicano una attenzione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione, guardando all’armoniz-

zazione dei diversi sistemi ed al collegamento con il ciclo di gestione delle performance. Questa giornata formativa si pone l’obiettivo di fare il punto sulle novità normative 2026 che interessano i tributi comunali recate dagli ultimi provvedimenti legislativi. La legge di bilancio 2026, infatti, infatti interviene con diverse disposizioni nell’ambito dei tributi comunali tra cui l’istituzione di nuovi istituti, come la definizione agevolata dei tributi comunali (condoni) e l’entrata in scena di AMCO. Altre novità sono contenute nel decreto “Milleproroghe” e nel d.lgs. n. 192/2025. ●

GIOIA TAURO E TANGER MED: I GRANDI PORTI DEL MEDITERRANEO

Il console Naccari: «Cooperazione e visione di lungo periodo»

Il porto di Gioia Tauro e il modello di sviluppo di Tanger Med sono stati al centro dell'intervento del console onorario del Regno del Marocco, avv. Domenico Naccari, ospite d'onore al convegno nazionale nel Sud Italia dell'associazione GIM - Giovani ItaloMarocchini, svoltosi a Lamezia Terme.

Il Console Onorario del Regno del Marocco, ha posto al centro del proprio intervento il ruolo strategico dei grandi porti del Mediterraneo, con particolare riferimento al porto di Gioia Tauro, ai traguardi record raggiunti nel 2025 dal porto di Tanger Med e alla scelta del Regno del Marocco di individuare Gioia Tauro quale sede strategica del Consolato Onorario.

Il Console Naccari ha preso parte ai lavori accompagnato dai consulenti del Consolato, avv. Giuseppe Saletta e commendatore Nicolino La Gamba, contribuendo attivamente al dibattito istituzionale e al confronto con i giovani italo-marocchini presenti.

Nel corso dell'iniziativa, il Console ha evidenziato come la decisione del Regno del Marocco di istituire il Consolato Onorario a Gioia Tauro risponda a una precisa visione geopolitica ed economica, che riconosce al porto calabrese un ruolo di snodo strategico nel Mediterraneo, naturale punto di connessione tra Europa e Nord Africa. A sostegno di questa visione, il Console Naccari ha richiamato i dati record registrati nel 2025 da Tanger Med, che ha raggiunto una movimentazione complessiva di 161 milioni di tonnellate di merci (+13,3%), con un traffico container pari a 11,1 milioni di TEU (+8,4%), af-

fermandosi come primo hub del Mediterraneo. Risultati di rilievo anche nel settore dei rotabili, con 535 mila TIR movimentati (+3,6%), e nel traffico passeggeri, che ha superato i 3,2 milioni di unità, a conferma di un si-

convegno nazionale in Calabria, a Gioia Tauro, coinvolgendo tutte le associazioni di cittadini marocchini presenti sul territorio calabrese, insieme alle istituzioni regionali e locali, al fine di costruire un momento unitario di

seconda e terza generazione, oggi imprenditori e professionisti, il Console ha invitato a seguire le proprie passioni, a investire nella formazione e a vivere la propria identità italo-marocchina come una risorsa strategica, capace di generare valore e innovazione.

Al termine dell'incontro, il Console Naccari ha ricevuto un riconoscimento ufficiale dal presidente di GIM, Mohammed Hammouch, e dal vicepresidente Wissam El Aissaoui, quale attestazione di stima per l'impegno istituzionale e umano profuso nel rafforzare il dialogo tra Italia e Marocco.

A conferma del ruolo sempre più centrale delle nuove generazioni italo-marocchine nel tessuto sociale, economico e imprenditoriale italiano, particolare rilievo assume anche il profilo del presidente di GIM Mohammed Hammouch, assessore presso il Comune di Città di Pieve di Soligo (Tv), e del vicepresidente di GIM, Wissam El Aissaoui, recentemente eletto presidente di CNA Giovani Imprenditori Reggio Emilia per il quadriennio 2025-2029, con voto unanime dell'assemblea eletta svoltasi il 6 maggio scorso.

Un risultato che rappresenta un segnale concreto di integrazione matura, partecipazione attiva e assunzione di responsabilità, testimoniando come i giovani italo-marocchini siano oggi protagonisti non solo nella vita associativa e culturale, ma anche nei principali organismi di rappresentanza economica del Paese, contribuendo in modo qualificato allo sviluppo dei territori e alla costruzione di un futuro inclusivo e condiviso. ●



stema portuale integrato ed efficiente.

Intervistato dal giornalista Andrea Berton, de Il Gazzettino di Treviso, il Console ha sottolineato come il modello Tanger Med dimostri l'importanza di una programmazione infrastrutturale di lungo periodo, capace di coniugare investimenti, semplificazione amministrativa e attrazione di traffici internazionali.

Allo stesso tempo, Naccari ha ribadito il valore strategico del porto di Gioia Tauro, evidenziando la necessità di valorizzarne pienamente il potenziale logistico, industriale e occupazionale, anche attraverso politiche di cooperazione euro-mediterranea in grado di trasformare la competizione in sinergia strategica.

Nel corso del dibattito con i giovani presenti, il Console Naccari ha inoltre proposto di organizzare il prossimo

confronto, partecipazione e co-progettazione.

Il tema portuale e istituzionale è stato inserito in una riflessione più ampia sui rapporti tra Italia e Marocco, con un richiamo esplicito al Piano Mattei, inteso come modello di cooperazione paritaria e non predatoria, fondato sul rispetto reciproco e sulla costruzione di opportunità condivise tra Europa e Africa.

Nel suo intervento, il Console Naccari ha affrontato anche temi di carattere culturale e sociale, soffermandosi sul dialogo interreligioso, sulla figura di Maria nel Vangelo e nel Corano, sul ruolo della donna nella società marocchina, ricordando come Casablanca, Rabat e Marrakesh siano oggi guidate da donne sindaco, e sul ruolo delle nuove generazioni come ponte naturale tra culture, istituzioni ed economie. Rivolgendosi ai giovani di

STASERA L'EVENTO DELL'ASSOCIAZIONE CALABRESI CAPITOLINI

PINO NANO

A Palazzo Valentini, in Via IV Novembre questa sera un grande evento dedicato al dialetto calabrese, ma quando si parla dei dialetti in realtà si parla delle tradizioni migliori dei nostri paesi e dei nostri territori, tradizioni forti, radicate, coinvolgenti e così popolari che sono poi la vera storia della Repubblica.

È questo che ha spinto il Presidente dell'Associazione Calabresi Capitolini di Roma, avvocato Luigi Salvati, e il Centro Culturale Connessioni, ad organizzare nel cuore storico di Roma Capitale un dibattito culturale di altissimo profilo accademico interamente dedicato alla "lingua madre" delle nostre diverse città di appartenenza.

Si parte alle 18 di questa sera, al Palazzo della Provincia, Palazzo Valentini, in via IV Novembre 119, dove saranno presenti intellettuali, giornalisti e accademici illustri della materia. Tema centrale del dibattito sarà appunto la "Lingua della terra e delle radici".

Dopo i saluti Istituzionali di Dario Nanni, Consigliere Comunale di Roma, ad aprire i lavori del convegno saranno l'avvocato Mariarosaria Bruno, per l'Associazione Calabresi Capitolini, e la dott.ssa Elisa Zumpano, Direttrice del Centro Culturale Connessioni.

In programma, gli interventi di studiosi e ricercatori illustri, dal grande poeta calabrese Dante Maffia a Paolo Canettieri, da Michele De Luca a Filippo Golia, da Antonella Serpa ad una giornalista famosa, Elisabetta Mirarchi, storica inviata del TG1 e che per l'occasione riproporrà qui in questa location istituzionale così solenne una delle sue perle giornalistiche più belle, lo speciale "Uno cento mille dialetti", trasmesso nei mesi

Roma celebra il dialetto calabrese

scorsi da "Speciale TG1" e interamente girato in Calabria. Parliamo qui di uno degli approfondimenti più belli che il TG1 abbia mai fatto sulla Calabria, un reportage in cui Elisabetta Mirarchi mette in luce la ricchezza linguistica

prende ben 12 volumi diversi, 10mila pagine, e 65 mila termini dialettali.

Tra i massimi studiosi viventi di dialetto calabrese, lo speciale di Elisabetta Mirarchi riproporrà qui a Roma le voci e le testimonianze di

culturali. Per TV7 ha curato per oltre dieci anni la rubrica di poesie "Suggerimenti". Giornalista professionista a 27 anni, dopo il praticantato a Paese Sera è stata assunta dal quotidiano la Repubblica dove ha prestato la sua at-



della Calabria, «una regione che vanta ben 272 dialetti e che custodisce un patrimonio culturale linguistico ancora vivo nelle 400 e più comunità dell'intera regione». Lo speciale di TV7 ricorda una figura iconica della storia dei dialetti in Italia, il prof. Gerhard Rohlfs, glottologo tedesco, e che è stato tra i primi studiosi europei a raccogliere e studiare questi diversi dialetti calabresi dando vita alla fine ad un dizionario in dialetto locale che oggi rimane una pietra miliare di questa ricerca. Tra i protagonisti di questo viaggio di Elisabetta Mirarchi tra i dialetti calabresi c'è anche il professore Michele De Luca, che sta per pubblicare un monumentale dizionario pan-calabrese, un progetto ambizioso che com-

ricercatori del calibro di Vincenzo Squillaciotti (studioso novantatreenne originario di Badolato e affascinante autore di un dizionario di 1800 pagine), di Gregorio Celia (originario di Gasperina ed esperto di dialetti locali), di Enrico Armogida (Dialetto andreolese), di Gregorino Capano, di Domenico Minuto e dello stesso Michele De Luca. Vi assicuro, un affresco di assoluta bellezza televisiva.

L'autrice di questo documentario, Elisabetta Mirarchi, è in Rai dal 1997, dove ha lavorato nelle redazioni cronaca e società del Tg1. Dal 2009 ad oggi è stata in forza ai settimanali di approfondimento Tv7 e Speciale Tg1 per i quali ha realizzato documentari e inchieste sui più svariati temi sociali e

tività professionale nei settimanali "Affari&Finanza" e "D-Donna". Con la casa editrice Ediesse ha pubblicato uno dei primi vademedi in Italia per i giovani disoccupati dal titolo "Cercare trovare lavoro", ma è tra le autrici del Manuale di sopravvivenza per giornalisti (Franco Angeli Editore) scritto in collaborazione con l'Associazione Stampa Romana. Insomma, una vera e propria autorità del mondo della comunicazione.

Infine, a fare da corollario a tutto questo "Inno sacro alla lingua madre" – sottolinea il Presidente dell'Associazione Luigi Salvati – «ci sarà una esposizione delle opere del maestro Francesco Tarantino, quadri che esaltano la bellezza dei propri territori di appartenenza».